SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Movimento Shalom ONLUS

2) Codice regionale:

RT 3C00142

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- i. NOME E COGNOME: Luca Testi
- ii. DATA DI NASCITA: 29/03/1972
- iii. CODICE FISCALE: TSTLCU73C29G843J
- iv. INDIRIZZO MAIL: daddi@movimento-shalom.org
- v. TELEFONO: 0571-400462
- vi. CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E
CODICE FISCALE DA ALLEGARE ALLA SCHEDA PROGETTO

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

- vii. NOME E COGNOME: Luca Gemignani

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Comunicare per educare alla pace

4) Settore di intervento del progetto:

Area generale

4bis) Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GEN

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il territorio in cui si inseriscono le attività del Movimento Shalom, così come il progetto presentato, è quello della Toscana centrale. Il Movimento Shalom svolge attività in 14 comuni situati all'interno delle province di Firenze, Pisa, Pistoia, Prato e Massa Carrara. I comuni raggiunti dalle attività, in base ai dati forniti dalla Regione Toscana aggiornati al 2012, hanno un totale di 207.793 abitanti così suddivisi:

	Numero abitanti	Abitanti in età scolare (5-18 anni)	Abitanti di 18-25 anni	Numero di scuole pubbliche (infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado)*
(FI) Castelfiorentino	17.959	2.220	1.404	18
(FI) Cerreto Guidi	10.721	1.321	789	11
(FI) Fucecchio	23.496	3.081	1.867	23
(MS) Carrara	65.573	7.699	4.452	80
(MS) Fivizzano	8.524	757	477	20
(MS) Pontremoli	7.770	871	519	15
(PI) Montopoli v/Arno	11.219	1.440	833	15
(PI) Palaia (Forcoli)	4.622	555	295	5
(PI) Ponsacco	15.511	1.922	1.157	13
(PI) Pontedera	28.350	3.488	2.092	28
(PI) San Miniato	28.257	3.696	2.074	22
(PI) Santa Croce s/Arno (Staffoli)	14.356	1.856	1.179	12
(PO) Prato	188.011	23.595	14.573	162
(PT) Larciano	6.392	804	504	6
TOTALE	430.761	53.305	32.215	430

*dati delle Province

All'interno di questo territorio il Movimento Shalom Onlus opera da 40 anni con una forte presenza sul territorio, consolidata dall'alto numero di sostenitori (20490) e di volontari attivi (2327) e dalle diverse attività realizzate sul territorio. L'impegno del Movimento Shalom è quello di promuovere la sensibilizzazione della cittadinanza, e in particolare dei giovani, ai temi della cittadinanza attiva, della pace e della solidarietà internazionale.

A tale scopo vengono organizzati annualmente eventi di sensibilizzazione alla solidarietà e alla pace rivolti a tutta la cittadinanza con l'obiettivo di presentare le realtà dei paesi in via di sviluppo in cui il Movimento opera e di riflettere insieme sulle forme e sui risultati della cooperazione. Inoltre, il Movimento è impegnato nella promozione dei valori del volontariato sociale in particolare tra i giovani affinché gli interventi di sensibilizzazione non restino finì a se stessi, ma diventino proposte concrete e opportunità di cambiamento.

Le attività realizzate dal Movimento Shalom** sul territorio sono:

<i>Servizio</i>	<i>Area</i>	<i>Comuni</i>	<i>Tot. Abitanti</i>	<i>Fascia della popolazione coinvolta in percentuale</i>
<i>Organizzazione iniziative sociali (Festa della pace e Festa della Mondialità)</i>	Socio-culturale	Collegalli e Firenze	399.539	Rivolte a tutta la popolazione
<i>Progetto scuola: incontri di sensibilizzazione nelle scuole</i>	Socio-educativo	San Miniato, Pontremoli, Castelfiorentino, Montopoli v/Arno, Fucecchio, Larciano, Pontedera, Prato, Carrara	380.723	(% 5-18 anni) 12,5 (47.651 unità)
<i>Campi estivi</i>	Ludico-educativo	Collegalli (San Miniato) e Fivizzano (Massa Carrara)	36.781	(% 5-18 anni) 12,1 (4453 unità)
<i>Incontri di formazione alla pace e socializzazione con i giovani</i>	Ludico-educativo	San Miniato, Cerreto Guidi, Forcoli, Fucecchio, Ponsacco, Pontedera, Staffoli	125.313	(% 5-25 anni) 20,2 (25.372 unità)
<i>Diffusione e sensibilizzazione attraverso diversi media</i>	Socio-informativo	Su tutto il territorio italiano		Rivolto a tutta la popolazione

** dati del Bilancio sociale del Movimento Shalom del 2012

Il settore in cui si viene ad inserire l'attività del progetto è quello dell'Educazione alla pace e della difesa dei diritti umani, attraverso interventi a livello socio culturale, ludico-educativo, e socio-informativo

1. Interventi socio-culturali. L'Italia, ed il territorio toscano nello specifico, con circa 350 mila residenti stranieri (dati Caritas 2013), vive in questo nuovo millennio un fenomeno di crescente migrazione, che porta sul nostro territorio lingue e culture dalle provenienze più disparate. L'incontro con il "diverso" non è quindi più limitato ad eventi episodici, ma rientra nelle situazioni di vita quotidiana, e possiamo affermare di vivere ormai in un territorio multiculturale. Occorre però fare una precisazione: il termine "multiculturale" indica una situazione e una condizione, ha carattere descrittivo e definisce una realtà in cui sono presenti individui e gruppi di etnie e culture diverse; la parola "interculturale" ha carattere dinamico e prende in considerazione le relazioni che vengono a determinarsi tra diversi individui o gruppi. Secondo l'Unesco "chi dice interculturale dice necessariamente - se dà tutto il suo

sensu al prefisso inter-interazione - scambio, apertura, reciprocità, solidarietà obiettiva. Dice anche, dando il pieno senso al termine cultura, riconoscimento dei valori, dei modi di vita, delle rappresentazioni simboliche alle quali si riferiscono gli esseri umani, individui e società, nelle loro relazioni con l'altro e nella loro comprensione del mondo, riconoscimento delle loro diversità, riconoscimento delle interazioni che intervengono di volta in volta tra i molteplici registri di una stessa cultura e fra differenti culture, nello spazio e nel tempo" (Unesco 1980). In base a questa definizione il nostro paese è di fatto da tempo un fatto multiculturale, ma non completamente interculturale; basti pensare agli episodi d'intolleranza e discriminazione razziale di cui siamo testimoni quotidianamente. Limitarsi all'incontro tra le diverse culture infatti non significa offrire un'effettiva educazione interculturale. Per questo motivo occorre creare momenti per conoscere culture e storie diverse dalle nostre, imparare a confrontarsi con esse e a renderle una opportunità di arricchimento e di miglioramento.

Al tempo stesso viviamo in un mondo globalizzato, in cui quello che accade in paesi anche molto distanti dal nostro, può avere ricadute concrete anche sulla nostra vita quotidiana. Cosciente di queste realtà, il Movimento Shalom ha fatto della sensibilizzazione alle tematiche della pace, della solidarietà sociale e della cooperazione internazionale un tema centrale; lo statuto afferma infatti che *“Scopo dell’associazione è lo svolgimento di attività di volontariato, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito dai suoi aderenti, per fini esclusivamente umanitari, culturali ed educativi. L’opera degli associati è diretta a promuovere la mondialità, la giustizia, l’uguaglianza, la pace, nonché la difesa e l’attuazione pratica dei diritti umani. Per il raggiungimento delle sue finalità il Movimento Shalom opererà nell’ambito di iniziative sociali, culturali, umanitarie, sportive e ricreative”*.

Oltre alle varie iniziative organizzate dai gruppi sparsi sul territorio, la sede del Movimento Shalom organizza annualmente **due importanti eventi di sensibilizzazione** nei comuni di Collegalli (PI) e Firenze: da quasi 40 anni il Movimento organizza due eventi di sensibilizzazione verso i temi della cooperazione internazionale e della solidarietà: la Festa della Pace si svolge ogni anno il 1° maggio presso la residenza di Collegalli, mentre la festa della Mondialità si svolge ogni anno l'8 dicembre in una sala messa a disposizione dal Comune di Firenze.

Queste feste, che hanno l'obiettivo di diffondere il messaggio di pace e solidarietà del Movimento presso un pubblico più ampio, prevedono conferenze da parte di docenti e personalità locali, presentazioni di progetti e libri, discussioni sulle tematiche che vengono individuate ogni anno: nel 2013 la Festa della pace ha avuto come oggetto il tema della “Festa e pace”, mentre la “Festa della Mondialità” il tema “Razzismo, integrazione e cooperazione”. Gli operatori impiegati nell'organizzazione sono stati circa 45 tra operatori e volontari del Movimento durante la Festa della Pace del 2013 e 13 durante la Festa della Mondialità sempre per il 2013, mentre in termini di pubblico le due manifestazioni hanno contato un totale di circa 700 unità.

2. Interventi ludico-educativi. Le riforme scolastiche che si sono susseguite in questi anni hanno posto una crescente attenzione sul tema della cittadinanza attiva e sulla necessità di formare cittadini consapevoli, autonomi, in grado di impegnarsi personalmente all'interno della propria società. E' quindi fondamentale collaborare con le scuole per la progettazione di specifiche iniziative in grado di accompagnare gli studenti in percorsi di riflessione su questi temi. Le scuole e gli organi statali possono purtroppo solo in parte sopperire a tali necessità, a causa talvolta di mancanza di risorse e della necessità per le insegnanti di seguire programmi didattici non sempre aggiornati alle nuove necessità.

La crisi, economica ma non solo, che sta attraversando la nostra società crea una situazione di disagio soprattutto nei giovani, che vivono in un mondo dominato da un senso crescente di insicurezza. Questa condizione li porta a assumere atteggiamenti negativi e comportamenti scorretti, manifestando forme di rifiuto verso una società dalla quale non si sentono compresi

e dalla quale vogliono escludersi. Il rischio da un lato è quello appunto dell'emarginazione sociale, dall'altro quello forse peggiore della nascita di forme di aggregazione a scopo "difensivo", con atteggiamenti aggressivi e talvolta violenti nei confronti degli "altri". Occorre quindi offrire diverse forme di aggregazione "positiva", che incanalino le loro energie verso la collaborazione, il sostegno e la solidarietà.

Il Movimento Shalom crede molto nella formazione dei giovani nei cittadini del futuro, sensibili alle necessità di un mondo in cui le distanze si accorciano e le culture coesistono e si integrano e per questo si impegna da 40 anni nell'offrire ai giovani momenti di aggregazione come campi estivi, corsi di formazione e incontri con i giovani per creare momenti di riflessione e di condivisione. Il successo di queste iniziative non sono certo dovute alla mancanza di offerte simili, dal momento che sul nostro territorio si moltiplicano le associazioni che propongono attività alle famiglie, ma al tipo di offerta che il Movimento offre: i campi estivi si pongono infatti al termine di un percorso che si sviluppa da settembre con educatori ed animatori che settimanalmente incontrano i ragazzi non limitandosi a fornire parentesi ludiche ma affiancando le famiglie nel garantire loro una crescita "sana".

Nel 2002 nasce quindi il **Progetto Scuola**, per sensibilizzare bambini e ragazzi ai valori della fratellanza attraverso tracciati educativi interattivi. L'obiettivo primario è coinvolgere gli studenti delle scuole primarie e secondarie in un percorso di crescita attraverso la conoscenza di diverse realtà giovanili, dove il diritto all'alimentazione, all'istruzione e alla salute è solo un sogno. La testimonianza diretta, la proiezione di filmati, la divulgazione di progetti di cooperazione sono strumenti didattici per promuovere una nuova cultura di cittadinanza globale.

Il Progetto Scuola del Movimento Shalom prevede incontri di sensibilizzazione nelle scuole nei comuni di Carrara, Pontremoli, Pontedera, Empoli, Fucecchio, Larciano, San Miniato. Il percorso, diversificato per i diversi gradi scolastici, prevede 2 incontri sui temi del volontariato, della differenza fra nord e sud del mondo, della solidarietà. Durante il primo incontro i ragazzi vengono informati attraverso video e/o fotografie della condizione dei loro coetanei in uno dei paesi più poveri del mondo, il Burkina Faso (Africa), mostrando una giornata tipo di un ragazzo burkinabè. Successivamente vengono invitati ad evidenziare le differenze fra il loro vissuto e quello dei ragazzi oltre Oceano e a fare proposte per cambiare lo stato delle cose. Durante il secondo incontro sono previsti a scelta giochi di gruppo; la rappresentazione in costume, della quale gli attori saranno gli stessi ragazzi, di eventi vissuti dai volontari nei paesi del Terzo Mondo; la recitazione di favole burkinabè; la presentazione di una mostra fotografica o di disegni.

Per questi incontri viene generalmente impiegato un operatore, nell'anno 2012 sono stati effettuati 57 incontri nelle scuole dei comuni citati, coinvolgendo in totale 1193 giovani.

Inoltre il Movimento Shalom organizza nei comuni di San Miniato, Cerreto Guidi, Forcoli, Fucecchio, Ponsacco, Pontedera, Staffoli **incontri di formazione settimanali e altre attività con i giovani** (escursioni, partite di calcetto, realizzazione di musical e altri spettacoli teatrali, feste ecc.) che hanno coinvolto 40 operatori e raggiunto 500 giovani tra i 18 e i 25 anni. Il programma del corso di formazione per educatori si divide in sette incontri durante i quali i partecipanti verranno formati per diventare responsabili educativi dei Campi. Si tratta di esperienze importanti non solo per le competenze acquisite nella gestione di gruppi e di organizzazione di attività, ma anche di riflessione all'interno di un percorso di crescita "sana". Questi incontri si concludono con i campi estivi organizzati nei mesi di giugno e luglio a Collegalli (comune di San Miniato) e Fivizzano (comune di Massa Carrara). Durante questi soggiorni vengono svolte attività sportive e ludiche, animazione musicale, escursioni e gite nei dintorni, ed attività formative che hanno l'obiettivo di

- Educare i ragazzi e i giovani al rispetto, alla tolleranza, alla difesa dei diritti umani, al rispetto dell'ambiente
- Promuovere il protagonismo e la creatività dei partecipanti

- Favorire la socializzazione, l'incontro e la conoscenza fra i ragazzi.

Nell'ultimo anno (2013) i campi estivi hanno coinvolto 10 operatori a settimana e un totale di circa 380 giovani (210 nella sede di Collegalli e 170 a Fivizzano).

3. Interventi socio-informativo. Una buona comunicazione è fondamentale per qualunque attività si intenda svolgere. Perché sia veramente efficace, la comunicazione deve avvenire non solo attraverso i media tradizionali ma anche e soprattutto attraverso i "nuovi" media tra cui spiccano i social network come Facebook e Twitter. Questi strumenti, che si configurano come "luoghi" d'incontro e di scambio di idee, propongono anche servizi sofisticati, come condivisione di contenuti, messaggistica e pubblicazione di foto e video. Questo ha cambiato il rapporto della società con le informazioni: fino ad oggi infatti la società si è nutrita di notizie diffuse da centri di informazioni centralizzate, oggi invece il ricevente interagisce in tempo reale con la notizia, può chiedere approfondimenti, smentire, diffondere, criticare o elogiare.

La divulgazione delle informazioni e la connessa attività di sensibilizzazione nei confronti della società civile, sono due aspetti fondamentali al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche verso cui ci si rivolge per poter crescere e potenziare la capacità di intervento. Occorre confrontarsi con i nuovi canali e strumenti di comunicazione social che consentono, se sapientemente utilizzati, visibilità più ampia, maggiore interazione e networking ed un effetto moltiplicatore, reso possibile da velocità, semplicità e immediatezza di questi mezzi, in termini di possibili risultati da raggiungere.

Il Movimento Shalom è molto attivo in questo settore: una buona comunicazione è infatti fondamentale ai fini di sensibilizzare il pubblico alle tematiche di pace e solidarietà sociale centrali nell'operato del Movimento, e di conseguenza diventa strategica per progettare le azioni future, incrementarne le risorse sia umane che economiche, rendicontare le attività svolte e promuovere nuove iniziative.

Realizzazione e diffusione di materiale informativo da parte del Movimento Shalom Onlus sulle tematiche della solidarietà sociale e della cooperazione internazionale allo sviluppo attraverso diversi canali:

- sito del movimento, sul quale vengono pubblicate quotidianamente le iniziative intraprese dalle varie sezioni e dalla sede centrale, con una media di 1000 visitatori unici al giorno
- social media, con una massiccia presenza su Facebook (pagina con oltre 5500 Like, un coinvolgimento di circa 1000 utenti a settimana)
- una trasmissione (Peace Maker) che viene mandata in onda tutti i mercoledì su una rete locale ed è poi disponibile sul canale Youtube
- una rivista bimestrale con 16000 tirature sul quale vengono pubblicate le iniziative, le attività delle varie sezioni in Italia e all'estero, distribuito gratuitamente tra i membri del Movimento
- circa 2000 articoli l'anno pubblicati su testate giornalistiche locali e nazionali, online e cartacee.

6) Obiettivi del progetto:

Il presente progetto si inserisce nell'ambito di un più vasto programma di sensibilizzazione e informazione verso le tematiche di cooperazione, di educazione alla pace e solidarietà sociale attraverso attività e iniziative volte ad accrescere la consapevolezza e la sensibilità della cittadinanza locale rispetto alle tematiche della solidarietà internazionale e della necessità di creare un senso di responsabilità sociale, stimolando la cittadinanza attiva. Oltre ad eventi e ad attività di diffusione di informazioni volte ad un pubblico adulto attraverso i nuovi canali della comunicazione web e quelli tradizionali, particolare attenzione verrà posta nell'informazione, sensibilizzazione e formazione della fascia giovanile della popolazione

attraverso incontri presso gli istituti scolastici della provincia e campi scuola estivi.

Gli obiettivi del progetto sono quindi

- Educare alla conoscenza dei diritti della persona, dei popoli e delle altre culture attraverso i nuovi mezzi di comunicazione.
- Sviluppare la capacità di dialogo e mediazione nella comunicazione
- Formare nei ragazzi e nei giovani un'identità aperta, dinamica, solida e matura capace di gestire la complessità dei rapporti in modo non violento.
- Promuovere e far conoscere l'integrazione dei ragazzi e dei giovani attraverso attività sportive, ludiche e per l'occupazione del tempo libero (campi estivi, stage, etc..).

Obiettivi specifici:

- in riferimento **agli incontri di sensibilizzazione e formazione** della popolazione giovanile **presso gli istituti scolastici**, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- orientamento alla solidarietà
- informazione sulle attività di cooperazione internazionale e promozione della pace

In base alla pregressa esperienza in questo settore del Movimento il presente progetto definisce i seguenti obiettivi quantitativi, evidenziati dagli indicatori riepilogati nella tabella che segue e che prevede un incremento del 20% degli incontri e degli alunni contattati:

	Incontri	Alunni contattati
Dati Movimento Shalom 2012	57	1193
Obiettivo +20%	69	1432

- in riferimento alle **attività di sensibilizzazione della popolazione adulta** attraverso eventi di sensibilizzazione e diffusione a mezzo stampa e pubblicazione di contenuti online (sito del Movimento, testate giornalistiche locali e social media).

Sulla base di riflessioni che da tempo portiamo avanti e che caratterizzano la nostra azione, questo progetto vuole contribuire a aumentare la sensibilità della cittadinanza sui temi della solidarietà internazionale attraverso interventi di sensibilizzazione della cittadinanza, rafforzamento del volontariato e supporto alle attività di promozione dei progetti di cooperazione internazionale e di costruzione della pace. A tal scopo vengono rilevati i seguenti obiettivi oggettivamente verificabili.

<i>Indicatore</i>	<i>Dato odierno</i>	<i>Obiettivo</i>
Numero di eventi di sensibilizzazione sulla solidarietà internazionale e dei diritti fondamentali (feste della Pace e della Mondialità)	2	2
Numero partecipanti	700	800
Quantità di uscite su stampa e media relative alle attività di sensibilizzazione	200	250
n. aderenti alla rete dei social network della ONG	5576 like pagina Facebook 184 follower su Twitter	6000 like pagina Facebook 500 follower su Twitter
Numero nuovi volontari attivi	242	260

- in riferimento alle **attività di formazione e animazione della popolazione giovanile**
I campi scuola hanno l'obiettivo di far socializzare i giovani e di sensibilizzare i giovani partecipanti sui temi della solidarietà, della cooperazione e del rispetto del prossimo e

dell'ambiente attraverso attività sociali e culturali come escursioni, giochi, animazione musicale, attività sportive ecc. A questa attività estiva di accompagna un calendario di eventi di formazione e socializzazione con i giovani durante tutto l'anno.

In merito a questo settore vengono individuati i seguenti obiettivi quantificabili:

	Beneficiari 2012	Obiettivo +10%
Campi estivi	380	418
Incontri settimanali giovani	130	143
Eventi giovani (musical, escursioni ecc.)	326	360
Corsi di formazione	45	50
TOTALE	881	971

In parallelo il progetto di pone l'obiettivo di offrire ai giovani volontari una esperienza di formazione e di lavoro sul campo.

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).*

Numero risorse	Ruolo	Mansione
1	Educatore operatore del Progetto Scuola	Organizzazione e realizzazione degli incontri nelle scuole per il Progetto Scuola
1	Segretaria	Contatti con le istituzioni per l'organizzazione degli eventi sociali, degli incontri nelle scuole e per la comunicazione
10	Volontari	Supporto durante la realizzazione degli eventi sociali
1	Redattore	Redazione contenuti per i media e la stampa
1	Grafico	Realizzazione del materiale grafico
1	Coordinatore	Organizzazione logistica degli eventi e degli incontri
3	Volontari in cucina	Pasti per i campi estivi
3	Volontari animatori	Animazione durante i campi estivi
5	Volontari educatori	Formazione durante gli incontri con i giovani

7.2 *Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

Dovranno essere formati dei giovani nel settore della comunicazione dei temi legati alla cooperazione, alla solidarietà e alla pace attraverso strumenti quali i social network (Facebook, Twitter in primo luogo), gli strumenti di comunicazione tradizionale (giornali e video) ed eventi di comunicazione in presenza.

Il progetto si propone di fornire ai volontari un supporto formativo che contribuisca ad incrementare la loro capacità di divulgare contenuti sociali ed i risultati raggiunti nel settore della cooperazione internazionale e delle attività di solidarietà sociale.

I volontari del servizio civile saranno affiancati dall'operatore locale di progetto e dai referenti dei settori delle azioni previste dal progetto. Ai giovani volontari sarà richiesto di contribuire in maniera creativa e propositiva allo svolgimento delle attività previste dal progetto, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione delle attività con i giovani (incontri nelle scuole, campi estivi, corsi di

formazioni con i giovani).

Nel corso del primo mese di servizio il volontario sarà gradatamente inserito nella realtà associativa della sede. In particolare l'Operatore Locale di Progetto, i Responsabili istituzionali associativi e i collaboratori aiuteranno i volontari a familiarizzare con le attività, i processi e le procedure interne permettendo ai volontari di collaborare alle varie attività associative.

I volontari parteciperanno alle riunioni di programmazione e organizzative del Movimento per la programmazione dei vari eventi.

Sulla base delle indicazioni dei responsabili di settore e degli operatori, le attività dei volontari prevedono:

1. Collaborazione nella preparazione del materiale informativo e promozionale da distribuire nelle scuole
2. Affiancamento gli educatori nella realizzazione dei percorsi formativi nelle scuole dell'infanzia, elementari, medie inferiori e superiori
3. Supporto nella gestione del sito del Movimento Shalom
4. Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione rivolti alla popolazione giovanile
5. Ricerca di materiale sulla cooperazione internazionale e sulle attività di volontariato
6. Affiancamento degli operatori nella realizzazione degli eventi: organizzazione logistica, presenza all'evento
7. Collaborazione nella gestione dei contatti con le realtà locali e partecipazione ad incontri organizzativi
8. Collaborazione nella registrazione dei partecipanti alle iniziative e dei nuovi volontari
9. Trasferte con il mezzo del Movimento Shalom per accompagnare i relatori degli eventi, portare il materiale informativo nelle diverse sedi, accompagnare gli educatori a Collegalli e Fivizzano.
10. Supporto nella realizzazione dei contenuti e degli articoli per la stampa e i mezzi di comunicazione web
11. Rassegna stampa quotidiana
12. Supporto nell'aggiornamento della pagina Facebook con notizie e novità relative alle opportunità di volontariato e cittadinanza attiva in progetti ed iniziative promosse da enti pubblici o privati della provincia di Pisa
13. Supporto agli educatori in tutte le attività socio-educative, di animazione, ludico e sportive previste nei campi estivi

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

10) *numero posti con vitto:*

11) *Numero posti senza vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

6

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Durante il periodo di Servizio civile si potrà richiedere talvolta un impegno nei giorni festivi, mantenendo sempre il numero dei giorni e delle ore di servizio settimanali.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
<i>1</i>	Centro Shalom 1	San Miniato	via Carducci 4	2
<i>2</i>	Centro Shalom 2	Fucecchio	Via Donateschi n. 33	2
<i>3</i>				
<i>4</i>				
<i>5</i>				
<i>6</i>				
<i>7</i>				
<i>8</i>				
<i>9</i>				
<i>10</i>				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME:* Federico Arrighi
- ii. *DATA DI NASCITA:* 26/05/1979
- iii. *CODICE FISCALE:* RRGFRC79E26G843N
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* federicoshalom@gmail.com
- v. *TELEFONO:* 0571-400462
- vi. *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Centro Shalom 1	San Miniato	Via Carducci n 4

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso OLP svolto in data 23/10/2012 sede del corso Pisa

corso Rlea svolto in data 26/10/2012 sede del corso Pisa

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- ix. *NOME E COGNOME:* Franca Gozzi
- x. *DATA DI NASCITA:* 06/04/1947
- xi. *CODICE FISCALE:* GZZFNC47D46D815M
- xii. *INDIRIZZO MAIL:* franca_gozzi@alice.it
- xiii. *TELEFONO:* 0571-242546
- xiv. *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- xv. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Centro Shalom 2	Fucecchio	Via Donateschi n 33

xvi. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso OLP svolto in data 8/05 e 11/12/2013 sede del corso Pisa

- corso Selettori e esperiti monitoraggio svolto in data 30/10/2012 sede del corso Pisa

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

- Pubblicazione del progetto tramite il sito internet del Movimento Shalom e le altre pubblicazioni cartacee e online.
- Attraverso incontri di orientamento e di informazione sulla solidarietà, sul volontariato internazionale e sul servizio civile realizzati dal Movimento Shalom presso le sue sedi.
- Laddove possibile, attraverso gli spazi mediatici che il Movimento Shalom ottiene a livello nazionale e/o territoriale (comunicati stampa, interviste radiofoniche e televisive).

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Il programma di monitoraggio si articolerà su più fasi.

- **Fase formativa:**

analisi e valutazione della regolarità delle lezioni ; valutazione della qualità dell'azione formativa; valutazione degli strumenti formativi; valutazione dei risultati formativi.

- **Fase esecutiva del progetto:**

monitoraggio dell'andamento dei servizi avviati, attraverso la redazione di schede di valutazione della qualità degli interventi che saranno messi a disposizione dei soci e dell'utenza.

- **Fase finale del progetto:**

al termine del progetto si richiederà all'operatore di progetto ed allo stesso volontario un giudizio, su un questionario sull'esperienza fatta e sui suggerimenti che vorrebbero proporre per il miglioramento continuo del progetto.

Il monitoraggio interno sarà effettuato utilizzando indicatori in valore assoluto e in valore relativo man mano che il progetto avanzerà. Il gruppo di coordinamento del progetto Shalom procederà anche alla definizione materiale di indici di gradimento della qualità del progetto. L'analisi sarà espletata attraverso il monitoraggio delle seguenti 5 caratteristiche generali del progetto: a) selezione dei volontari b) realizzazione della formazione c) accessibilità dei servizi d) efficacia dei servizi e) efficienza dei servizi

Il monitoraggio sarà effettuato utilizzando le medesime metodologie previste dalle tecniche di gestione della qualità totale. Questo tipo di indagini saranno condotte principalmente con questionari strutturati, cioè composti da domande chiuse, ma si avvarranno anche di tecniche di rilevazione dei dati e delle informazioni "qualitative". Attraverso il monitoraggio interno tramite rilevazioni qualitative si arriverà a ottenere un indice cumulativo di qualità.

L'andamento dell'analisi farà rilevare eventuali difficoltà emerse nelle singole sedi e produrranno come output l'intervento per migliorare in itinere il progetto nella sua totalità. Da un punto di vista concettuale e operativo si terrà conto dei seguenti livelli di monitoraggio:

1) Verifica trimestrale 2) obiettivi del progetto 3) opportunità e vincoli connessi alle modalità di uso strategico delle risorse 4) esito della strategia di intervento (qualora nascessero difficoltà).

Attraverso il monitoraggio continuo del progetto si potrà ottenere un'ulteriore distinzione della funzionalità come esito dell'attuazione del progetto: si avrà una efficacia in itinere e, in fase di redazione finale, l'efficacia ex post. La prima sarà verificata in termini di apprendimento delle informazioni acquisite e dalla capacità di comunicarle all'esterno, la seconda si valuterà a progetto ultimato e consisterà nel

definire i percorsi e le strategie da adottare. L'attività di monitoraggio sarà affidata ad un team esterno all'esecuzione del progetto, coordinato da un responsabile del monitoraggio. L'output dell'attività di monitoraggio sarà poi fornito al responsabile di progetto, a cadenza mensile, per procedere ad eventuali aggiustamenti o adeguamenti per conseguire l'effettiva realizzazione del progetto, secondo i piani previsti ed in vista dell'effettivo conseguimento dei risultati minimi attesi.

19)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Patente auto (B). Requisito necessario perché parte dei servizi contemplati nel progetto possono prevedere il trasferimento di cose o persone con mezzi messi a disposizione dall'ente stesso. Conoscenza base di informatica in particolare del pacchetto Office, capacità basilari di utilizzo dei maggior social network come Facebook e Twitter.

Costituiscono requisiti preferibili la conoscenza della Suite Adobe e capacità di gestione Audio e Video Capture (per la redazione di immagini e video per la diffusione sui social) e la conoscenza base dell'inglese e/o francese

20) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

€ 300,00	spese di pubblicizzazione del progetto	
€ 350,00	spese di monitoraggio per valutazione risultati del progetto	
€ 450,00	spese di formazione specifica, per l'accompagnamento con operatori	qualificati

21) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- N. 4 Computer per la gestione dei social, dei contatti con le istituzioni, per la realizzazione dei percorsi di formazione, per reperire le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste.
- N. 1 Telo per proiezione e N. 1 videoproiettore da utilizzare durante gli incontri di formazione
- N. 1 Stampante multifunzione laser a colori per la realizzazione dei materiali informativi per le attività del Movimento
- Pubblicazione semestrale del Movimento Shalom in cui vengono
- N. 1 Computer ottimizzato per la grafica e software di grafica per la progettazione grafica dei materiali informativi da distribuire nelle scuole e durante gli eventi di forma
- N. 1 pulmino per gli spostamenti a Collegalli e Fivizzano in occasione dei campi estivi, per accompagnare i relatori in occasione degli eventi e per gli altri spostamenti in occasione delle altre attività del movimento.
- N 1 macchina per gli spostamenti, la presenza agli incontri previsti e all'educazione nelle scuole
- Materiale didattico e ludico per l'espletamento delle attività previste ai punti 6-7 del presente progetto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;

Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

Sede del Movimento Shalom, via Carducci n 4 – San Miniato

24) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Ente e personale esterno sempre individuato e messo a disposizione dall'ente stesso.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Inoltre, sarà garantito, durante l'anno una formazione continua per permettere ai giovani in servizio civile volontario di ricollocare e rileggere l'esperienza in atto alla luce dei contenuti formativi sviluppati durante il corso d'inizio servizio. Durante i corsi saranno garantiti colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale. Nel corso dell'anno in alcune occasioni verrà proposto ai giovani la partecipazione ad eventi/manifestazioni ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto.

26) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale del presente progetto ha come obiettivo :

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;
- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio

- civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità).
- offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

Saranno sviluppate le seguenti aree didattiche e tematiche:

- l'identità del gruppo in formazione;
- conoscenza dell'Ente e del settore di impiego;
- il servizio civile volontario: storia, valori e prospettive (dall'OdC al SCV evoluzione storica e differenze; difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta); le motivazioni del volontario in servizio civile;
- presentazione dei progetti di servizio civile;
- il territorio, lo sviluppo locale e il volontario in servizio civile;
- lavorare per progetti;
- Educazione alla pace e allo sviluppo,
- ruolo e responsabilità della comunicazione;
- la gestione dei conflitti interpersonali;
- la gestione dell'affettività nelle esperienze di cooperazione internazionale;
- l'approccio interculturale;
- diritti e doveri dei volontari in servizio civile e la carta di impegno etico;
- motivazioni, aspettative, obiettivi individuali e di gruppo;

27) *Durata (espressa in ore):*

La formazione è di 44 ore: si svolgerà attraverso un corso articolato in 11 incontri di 4 h ciascuno a livello di gruppo.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

Movimento Shalom, via Carducci n 4 - San Miniato

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio, attraverso incontri di gruppo ed individuali.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'educazione e della comunicazione delle tematiche legate alla pace e allo sviluppo e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio.

Nella realizzazione delle attività sarà particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe. Ciò permetterà ai giovani di avere un confronto costante con i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Saranno inoltre usate le seguenti metodologie e tecniche:

Colloqui personali: dal momento che la formazione specifica è rivolta a piccoli gruppi di giovani presenti nelle diverse sedi di realizzazione del progetto, sarà valorizzata la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo specifico per accompagnare e sostenere processi di elaborazione più personali dell'esperienza in corso.

Soprattutto nel momento della formazione specifica si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani.

Saranno utilizzate, inoltre, tecniche per l'animazione dei gruppi, *role playing; problem solving; brainstorming.*

31) *Contenuti della formazione:*

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti la formazione specifica avrà per oggetto i seguenti contenuti generali, validi per tutte le sedi di realizzazione del presente progetto:

- informazioni di tipo logistico;
- presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati;
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento;
- predisposizione piano di lavoro personale;

Inoltre per ogni singola sede di realizzazione del progetto saranno approfonditi i seguenti contenuti:

- Sistemi e metodi della cooperazione internazionale: evoluzione storica e traduzione pratica nei progetti del Movimento Shalom
- Approfondimento sul valore del volontariato e il concetto di cittadinanza attiva
- Principi ispiratori e storia del Movimento Shalom
- Approfondimento sulla comunicazione sociale e sul linguaggio da utilizzare in funzione dei diversi strumenti e pubblici
- Approfondimento sulle nuove tecnologie web e i processi di informazione
- Gestione sito web, galleria immagini, social network
- Nozioni di base della redazione di newsletter, notiziari e comunicati stampa
- Redazione testi e grafica per brochure, locandine e manifesti
- Approfondimento sui materiali audiovisivi come strumenti su cui costruire percorsi educativi nelle scuole medie superiori
- Ideazione e realizzazione di un percorso educativo nelle scuole sui temi della cooperazione internazionale e della solidarietà sociale
- Approcci metodologici e strumenti dell'attività di educazione nelle scuole
- Organizzazione degli eventi di sensibilizzazione
- Strumenti e metodologie per la progettazione e la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione

32) *Durata (espressa in ore):*

La durata della formazione specifica nel totale sarà di 30 ore

Altri elementi

- 33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Luca Testi Ruolo Responsabile di progetto

corso frequentato Responsabile di progetto data del corso 03/10/2013 sede Pisa

oppure

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno:* *SI* *NO*;

- 34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: *SI* *NO*

- 35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: *SI* *NO*
n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 4

- 36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: *SI* *NO*

- 37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Bellarmino Bellucci nato a Ponsacco il 22/06/1947 in qualità di responsabile legale dell'ente Movimento Shalom dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area di intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area ecco fatto, area salute nelle scuole).
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es.I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende

sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).

6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.
 11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
 10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
 12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
 13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
 14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di

- progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata “altro” nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria “altro” è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
 18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
 19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
 20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
 21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.

26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegni a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.